

## Coronavirus: stabilimenti Fca a rischio stop.

ANGELO BERCHICCI · 25/02/2020



■ Gli stabilimenti italiani di Fca rischiano di bloccarsi dal 26 febbraio, secondo il comunicato di un importante fornitore. **Pietro Gorlier**, capo di Fca area Emea, parlando nella fabbrica di Pomigliano ha successivamente rassicurato: siamo fiduciosi di saper gestire ogni problema, "naturalmente monitoriamo la situazione giorno per giorno".

A mettere a rischio la produzione è lo stop imposto a uno dei principali fornitori del gruppo, la **Mta**, azienda specializzata in prodotti elettromeccanici con sede a **Codogno**, epicentro italiano dell'epidemia di coronavirus.

### Il minimo indispensabile

In un comunicato la Mta ha chiesto la **riapertura parziale** dello stabilimento nella cittadina lodigiana, chiuso a seguito delle disposizioni del ministero della Salute. Secondo l'azienda sarebbe sufficiente **consentire l'accesso al 10% della propria forza lavoro** (60 persone circa) per riprendere le attività produttive e scongiurare la paralisi degli impianti di Fiat Chrysler.

"La parziale ripresa delle attività di MTA Codogno - si legge nella nota - permetterebbe all'azienda di poter espletare le consegne nei confronti dei suoi clienti, consentendo agli stabilimenti italiani ed esteri delle case costruttrici di veicoli, con le quali collabora, di **non interrompere le linee di produzione**, evitando ulteriori aggravii dal punto di vista economico e sociale".

### Ripercussioni importanti

Se invece l'impianto dovesse restare chiuso, l'azienda di Codogno prevede che **gli stabilimenti Fca di Mirafiori, Cassino, Melfi e quello Sevel di Atessa** esauriranno le scorte di componenti elettromeccaniche già a partire dal 26 febbraio, mentre **dal 2 marzo** potrebbe toccare a tutti gli altri siti Fca in Europa e a buona parte di quelli **Renault, Bmw e Peugeot**. Qualora poi la disposizione di chiusura forzata dovesse permanere, verrebbero coinvolti anche altri produttori come **Jaguar Land Rover, Iveco, CNH e Same**, con cui la Mta ha in essere contratti di fornitura.

### Misure straordinarie per i dipendenti

A sostegno della sua richiesta, la Mta si è impegnata a **ridurre al minimo i contatti tra i lavoratori** che, se fossero autorizzati a ritornare nei locali aziendali, verrebbero distribuiti in un'area di 40mila metri quadrati e verrebbero **costantemente sottoposti a controlli sanitari** con riguardo ai sintomi della Covid19.

"Mta - ha spiegato l'azienda - ha già affrontato l'emergenza provocata dal coronavirus **nel proprio stabilimento cinese di Shanghai**, e dunque conosce tutte le procedure necessarie per continuare a produrre nella piena sicurezza dei propri lavoratori".